SONRISA - Abb. uomo
ITALIA - A.MANZONI & C. S.P.A. - LA REPUBBLICA - 10-GEN-19 - Pag.: 23

Calore al massimo
Contro il freddo? Il parka in tessuto tecnico con inserti di pelliccia di Diego M

L'altro lato
Indossato nella fantasia a quadri, il gabbiano Peschici di Herò è reversibile

Arkister

Ecoelf

Moreschi

Dinamica a strati
Capi in continuo divenire: la collezione presentata a Pitti Uomo (95 edizione) di RRD Roberto Ricci Designs esalta il movimento: «un dinamismo che rintraccia le coordinate della vita quotidiana e che sia capace di esprimere energia» spiega Roberto Ricci. Il risultato sono camicie, pantaloni e maglie leggere, giacche, parka e trench sartoriali che, oltre performanti, sfruttano l'Helistic Technology, la tecnica che sovrappone diversi tessuti su più strati.

Giacca Power
Per Z Zegna sartoria e activewear sono monolisempre più vicini. L'immaginario che fa da sfondo alla collezione autunno-inverno 2019/2020 "E-City" è una metropoli futuristica. Gli abiti di Alessandro Sartori diventano smart: la protagonista è Power +, la giacca con batteria portatile ricaricabile incorporata. E ancora tra le novità, ecco Maze, sneaker compatte e leggere realizzate in materiale tecnico. Nuove silhouette e nuance arricchiscono il guardaroba Techmarino Wash&Go. Ap.

Paul & Shark

Sonrisa

Volle Bianche

L'Impermeabile

Yatay

Arte per legge
Nel 2016 il tribunale di Milano ha protetto il Moon Boot dichiarandolo opera d'arte. In foto, una pubblicità del 1978

La storia

Moon Boot: dalla Luna alla neve i 50 anni d'oro del famoso doposci

Il settembre del 1969, Giancarlo Zanatta, veneto e "figlio d'arte" (suo padre ha fondato un'azienda di scarpe da montagna), è a New York, alla Grand Central Station. Vede un enorme cartellone che celebra l'impresa dell'Apollo 11, ma più che l'epocale sbarco sulla Luna a lui interessano le tute di nylon indossate da Armstrong e Aldrin, e l'orma lasciata dai loro stivaletti sul suolo lunare. L'idea: creare dei doposci non più di pelle e pelliccia come s'era sempre fatto, ma di nylon, più leggeri e voluminosi, senza destra e sinistra e pensati per funzionare su 3 taglie diverse. In azienda lo prendono per pazzo, lui persevera, deciso almeno a provarci. Alla prima fiera si presenta con due modelli di Moon Boot (è chiaro perché li abbia ribattezzati così, no?) e si aggira con una ventiquattrore tra gli stand sentendosi, dice oggi, come un venditore di sigarette di contrabbando, che all'epoca abbondavano. Quel giorno riceve mille ordini. In macchina, tornando verso casa, gli tremano le mani, aveva capito che la sua idea era giusta, eccome. Nel 1984 i pezzi venduti superano il milione, 70mila solo in Emilia Romagna inserito della "nevicata del secolo" di quell'inverno, poi il marchio diventa talmente famoso da entrare nel dizionario della lingua italiana come sinonimo di doposci. Nel 2016, per arginare la massa di copie, il tribunale di Milano lo dichiara opera d'arte, e come tale non riproducibile senza il permesso del marchio. Per pura coincidenza, poco tempo dopo i Moon Boot entrano nella collezione permanente del Moma di New York. Sono passati 50 anni e a Pitti la famiglia Zanatta - oggi il figlio di Giancarlo, Alberto, è il presidente di Tecnica, il gruppo di famiglia - ne celebra l'anniversario con una mostra-amarcord e una collezione tributo. C'è pure un modello ricoperto di cristalli Swarovski; ne hanno prodotti 300 pezzi, costano 3mila euro: esagerati, ma adatti all'occasione. Per fortuna, ci sono ancora certe belle storie da raccontare. – (a.t.)